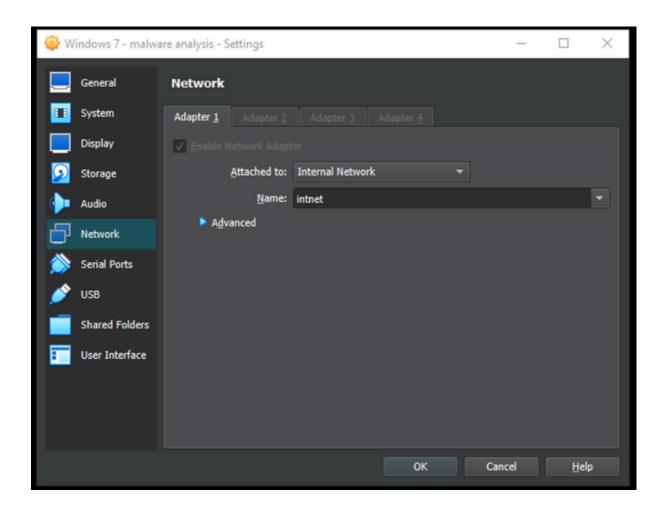
Emulo Francesco

Ambiente di lavoro

Prima di iniziare ad analizzare i malware dobbiamo spostarci in un ambiente protetto.

La prima cosa da fare, per evitare una diffusione accidentale del malware e garantire la sicurezza della rete, è isolarci dalla stessa. Proseguiamo, quindi, spostandoci in intranet, distaccandoci dalla rete "main" e prevenendo, cosi, una diffusione accidentale ad altri device.

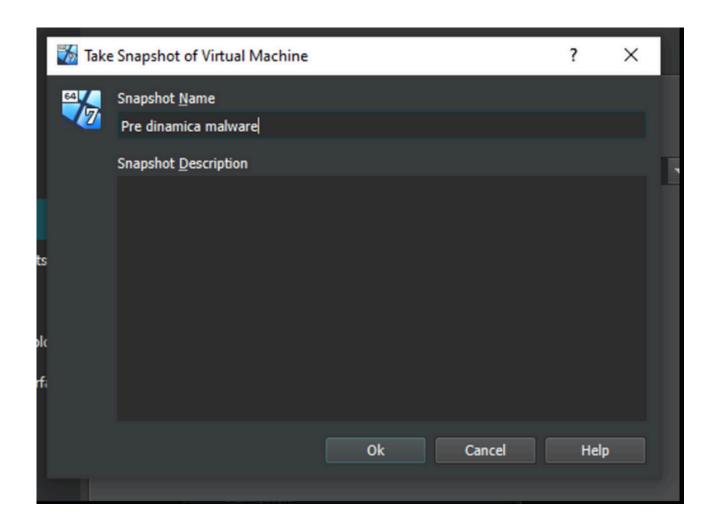
Queste precauzioni sono necessarie soprattutto quando bisogna eseguire un'analisi statica prima ed una dinamica dopo (l'esercizio richiede solo l'analisi statica ma è buona prassi effettuare tutti gli step).



Emulo Francesco

La scelta, invece, di utilizzare una VM per l'analisi è doverosa in quanto, in questo modo, evitiamo eventuali danni al device host.

Le virtual machine, inoltre, offrono la possibilità di effettuare delle istantanee (o snapshot), delle specie di punti di ripristino (o check-point) a cui poter ritornare una volta terminata l'analisi del malware in questione.



NB: Rientra nelle buone pratiche anche la disattivazione dei controller USB (alcuni malware possono utilizzare un dispositivo USB per propagarsi sull'host); e la rimozione delle cartelle condivise (stesso discorso, l'obiettivo è quello di confinarlo nel nostro laboratorio).

Emulo Francesco

Strumenti utili all'analisi statica

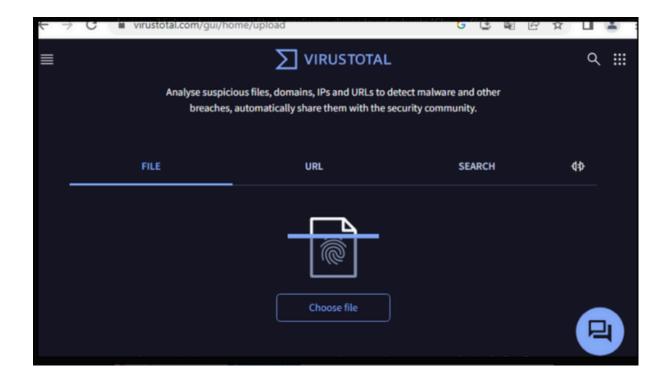
Dal momento che l'analisi statica non richiede il lancio del malware, durante questa analisi possiamo essere connessi alla rete (tool come virus total richiedono tale configurazione).

Per l'analisi statica utilizzeremo i seguenti tool:

- Virus Total
- CFF Explorer
- PE Explorer

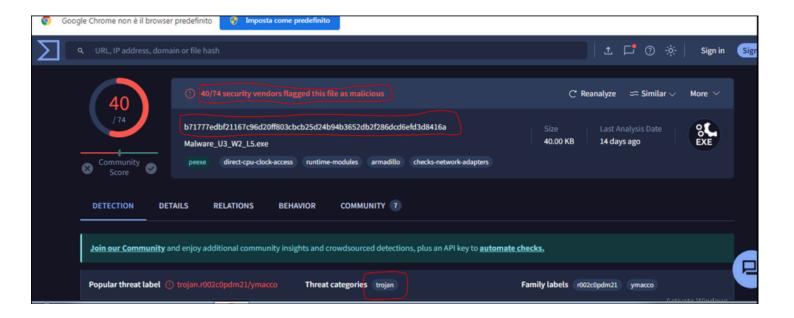
Virus Total

Andiamo sul nostro motore di ricerca e cerchiamo VirusTotal. Apriamo il link e selezioniamo il file da analizzare cliccando sul pulsante "Choose file".



Emulo Francesco

I risultati dell'analisi ci danno diverse informazioni importanti:



Il primo elemento cerchiato indica quanti vendors hanno flaggato questo exe come malware.

Il secondo elemento cerchiato è l'Hash (in SHA-256) utile ad identificare in modo univoco tale file (utile per permetterne il confronto con i fail siti nel database e vedere se, eventualmente, sia già stato identificato come malware).

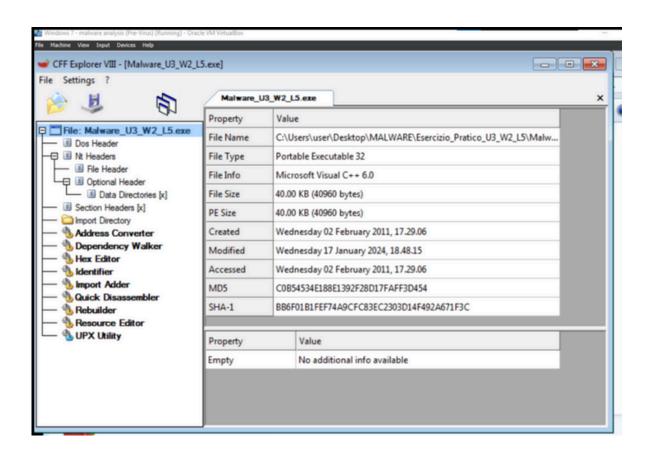
Il terzo elemento, infine, categorizza tale malware come Trojan.

Emulo Francesco

CFF EXPLORER

Passiamo, ora, a comprendere come sia strutturato tale malware utilizzando il tool CFF Explorer (sempre analisi statica dato che non lanciamo ancora il malware).

Aprendo il nostro malware tramite CFF possiamo ottenere delle prime informazioni:

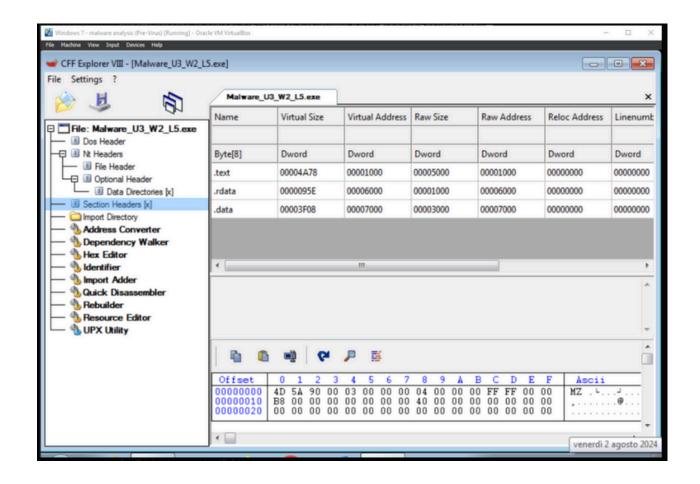


Vengono, nell'immagine sopra, evidenziati gli Hash in MD5 e SHA-1, oltre alla data di creazione.

Spostandoci nelle sezioni "Section Headers" ed "Import Directory" possiamo andare a visualizzare, rispettivamente, le sezioni del malware e le librerie (DLL) importate dallo stesso.

Emulo Francesco

Section Header

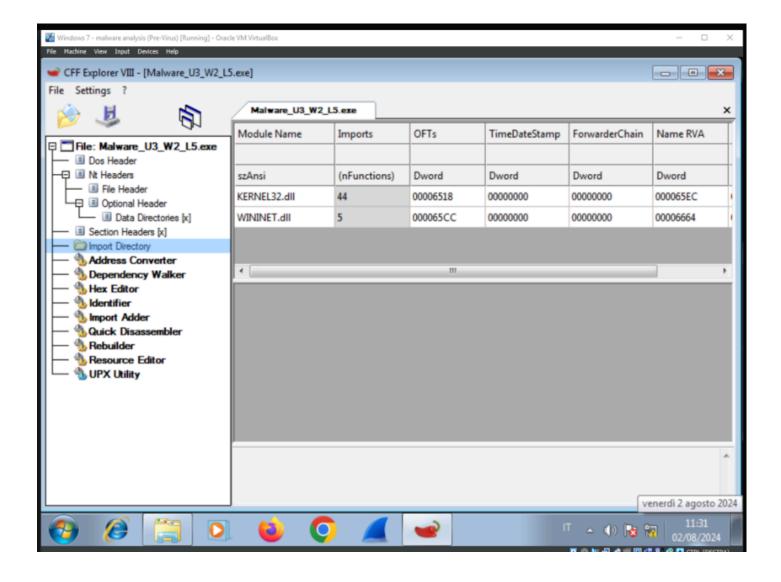


Analizziamo cosa significhino:

- .text, contiene il codice eseguibile del programma (le istruzioni eseguibili dalla CPU);
- .rdata, include le informazioni sulle librerie e le funzioni importate ed esportate (come intuibile dall'immagine sopra, sezione Pointing Directories), sono "read-only data".
- .data, contiene dati e variabili globali (questi dati possono essere letti e scritti durante l'esecuzione del programma).

Emulo Francesco

Import Directory



Emulo Francesco

Analisi librerie

Analizziamo nel dettaglio le librerie importate:

• Kernel32.DLL

- o Importa 44 funzioni;
- Questa libreria contiene le funzioni utili alla gestione della memoria, processi e thread, esaminiamone qualcuna:
 - Sleep: sospende l'esecuzione del thread corrente per un intervallo di tempo specificato;
 - SetStdHandle: imposta un handle per un processo;
 - GetVersion: stampa la versione del sistema operativo;
 - ExitProcess: termina il processo corrente;
 - TerminateProcess: termina un processo specificato;
 - UnhandledExceptionFilter: gestisce eccezioni non gestite;
 - FreeEnvironmentStringsA: libera la memoria allocata per le stringhe;
 - WriteFile: scrive dati in un file o in un output;
 - GetLastError: restituisce il codice di errore per l'ultima funzione chiamata che ha fallito;
 - **SetFilePointer**: imposta il puntatore del file nella posizione specificata.

Emulo Francesco

Analisi librerie

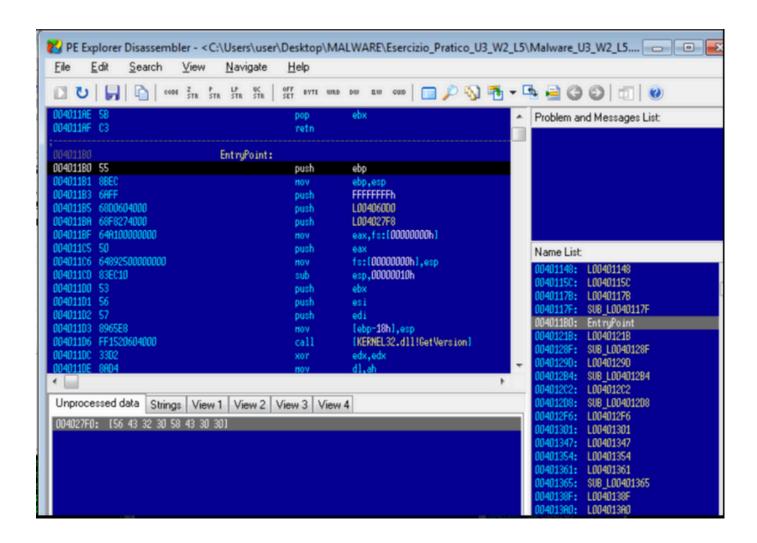
Wininet.DDL

- o Importa 5 funzioni;
- Questa libreria fornisce funzioni per l'accesso ad internet ed il trasferimento di dati tramite protocolli HTTP ed FTP.
 - InternetOpenUrlA: apre un'URL specifica e restituisce un handle;
 - InternetCloseHandle: chiude un handle aperto precedentemente;
 - InternetReadFile: legge dati da un handle;
 - InternetGetConnectedState: determina lo stato della connessione Internet;
 - InternetOpenA: inizializza l'utilizzo delle funzionalità Internet per l'applicazione;

Emulo Francesco

PE Explorer

Possiamo utilizzare, per comprendere meglio il malware in analisi, il programma PE Explorer che, caricato il file ed andando nella "Section Disassembler", ci fornirà il codice in Assembly:



Emulo Francesco

Assembly

```
mov
                  ebp, esp
        push
        push
                                     ; dwReserved
        push
                                     ; lpdwFlags
                  ds:InternetGetConnectedState
        call
                  [ebp+var_4], eax
[ebp+var_4], 0
short loc_40102B
        mov
        cnp
        jz
III N 내
                                                                               <mark>⊞</mark> N W
         offset aSuccessInterne ; "Success: Internet Connection\n
push
         sub_40117F
                                                                                                             : "Error 1.1: No Internet\n'
                                                                                loc 40102B:
call
         esp, 4
eax, 1
short loc_40103A
                                                                               push
                                                                                         offset aError1_1NoInte
add
                                                                                         sub_40117F
                                                                                call
mov
                                                                                add
jmp
                                                                                         esp, 4
                                                                               xor
                                                                                         eax, eax
                                                            ⊞N W
                                                             loc_40103A:
                                                             mov
                                                                      esp, ebp
                                                             pop
                                                                      ebp
                                                             retn
                                                             sub_401000 endp
```

• Analizziamo il codice blocco per blocco.

Emulo Francesco

Primo blocco di codice

La prima istruzione (in giallo) è quella utile alla creazione dello stack;

Il gruppo cerchiato, invece, è l'istruzione utile a richiamare la funzione (i push passano sullo stack i parametri);

L'ultima istruzione in giallo, è un IF (controllo condizionale).

```
ebp
push
        ebp, esp
mov
push
        ecx
push
                          ; lpdwFlags
push
call
        ds:InternetGetConnectedS
         [ebp+var_4], eax
mov
         [ebp+var_4], 0
cmp
        short loc 40102B
```

Nello specifico qui viene confrontato il valore nella variabile ebp+var_4 con il contenuto di eax. Se sono uguali jz (ovvero jump if zero) salta in loc_40102B.

- *push ebp* salva il valore di ebp sullo stack
- mov ebp, esp copia il valore di esp in ebp
- push ecx, salva il valore ecx sullo stack
- **push 0** salva 0 sullo stack, questo è seguito da un parametro di InternetGetConnectedState
- call ds:[funzione] chiama la funzione
- mov [ebp+var_4], eax copia il risultato della funzione nella variabile ebp+var_4
- cmp confronta il valore ebp+var_4 con 0
- *jz short loc_40102B* se il confronto cmp è uguale a 0 allora salta a loc.

Da un punto di vista logico qui troviamo una diramazione del diagramma di flusso dato che dovremmo incombere in un messaggio di successo o di errore.

Analizziamo il blocco 2 (successo) ed il blocco 3 (errore).

Emulo Francesco

Secondo blocco di codice

```
push offset aSuccessInterne; "Success: Internet Connection\n" call sub_40117F add esp, 4 mov eax, 1 jmp short loc_40103A
```

L'istruzione evidenziata serve per richiamare la funzione. In questo caso stampiamo un messaggio di successo.

- *push offset aSuccessInternet*, se vi è connessione pusha l'indirizzo della stringa "Success: internet connection" sullo stack
- *call sub_40105F*, chiama una funzione per gestire il successo di connessione
- add esp, 4 ripristina lo stack pointer
- *mov eax, 1* copia il valore 1 in eax, indica probabilmente un successo
- jmp short loc_40103A, è un salto incondizionato

Emulo Francesco

Terzo blocco di codice

Come nell'immagine precedente. In questo caso stampiamo un messaggio di errore.

```
loc_40102B: ; "Error 1.1: No Internet\n"
push offset aError1_1NoInte
call sub_40117F
add esp, 4
xor eax, eax
```

- loc_40102B è la destinazione per salti condizionali
- *push offset aError1*, operazione di somma, 4 in questo caso rimuove l'argomento dallo stack (pulisce)
- *add esp, 4* servono per pulire lo stack. Quando si incrementa di 4 (ogni variabile occupa 4 byte) viene rimosso l'argomento, ovvero il puntatore della stringa, dallo stack, ripristinano lo stack al suo stato precedente
- xor eax, XOR esegue un'operazione detta "XOR bit a bit" ove l'operando eax è sia origine che destinazione. Lo XOR di un numero con se stesso da sempre 0 e questa è una tecnica utile per azzerare un registro (alternativa a mov eax, 0 in questo caso).

Emulo Francesco

Quarto blocco di codice

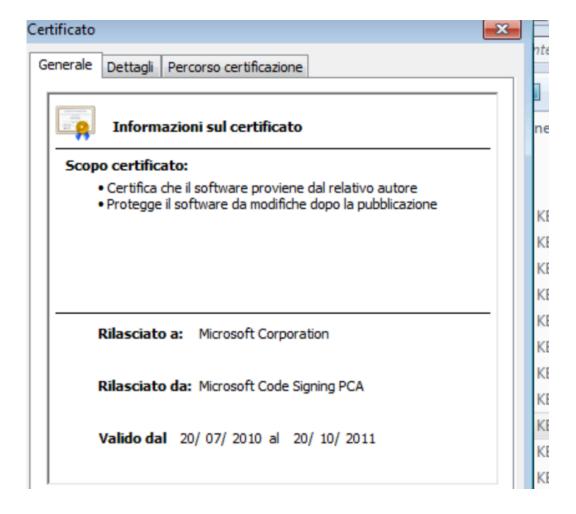


- *loc_40103A* è il punto di arrivo dei vari salti condizionali.
- mov esp, ebp, copia ebp in esp
- **pop** utile per rimuovere il valore in cima allo stack
- *retn*, rimuove l'indirizzo di ritorno dallo stack, ripristinando lo stato dello stack come era prima della chiamata alla funzione
- *sub_401000 endp*, indica la fine della funzione medesima.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

La prima cosa che possiamo fare è andare a vedere il certificato di autenticità facendo tasto destro sull'applicativo, proprietà, *firme digitali*, informazione sul certificato.

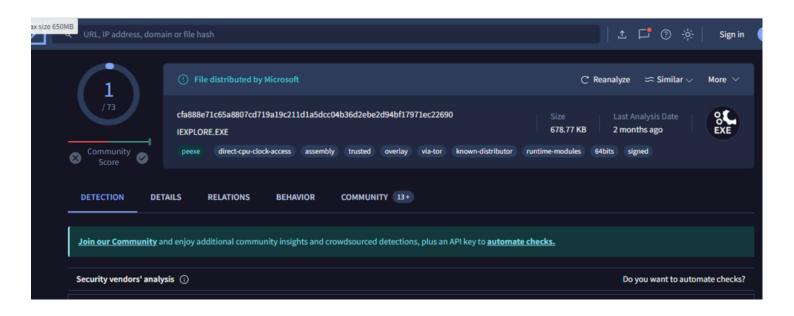


Da qui possiamo vedere chi ha rilasciato l'applicativo e quando.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Andiamo a fare il check su ViruTotal

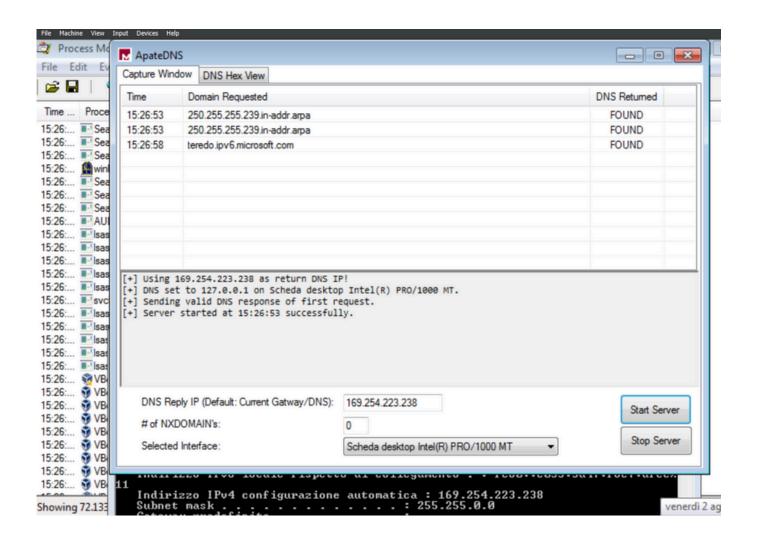


Non sembra essere inserito nel database dei malware flaggati, questa non è una prova di non malevolenza dato che potrebbe essere, anche se improbabile, un nuovo malware. Proseguiamo con le analisi.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Possiamo passare su Procmon ed ApacheDNS e vedere se tenta, una volta avviato, ad accedere a directory non standard o se avvia comunicazioni di rete sospette. Ricorda che questa è un'analisi dinamica, quindi mettiti in intranet per sicurezza



Non sembra fare richieste malevoli o non canoniche

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Passiamo ad utilizzare RegShot

Effettuiamo il primo shot, lanciamo il programma, secondo shot, compariamo i risultati per apprezzare le modifiche nelle chiavi di registro.

```
| File Modifice Formato Visualizza ? | Regishot 1, 90 x868 AMS | Regis
```

Emulo Francesco

Traccia Bonus

- ComDlg32\OpenSavePidlMRU\hiv
- Explorer\FileExts\.hiv
- Explorer\RecentDocs\.hiv

Queste chiavi registrano i file recenti aperti o salvati dall'utente, con estensione .hiv.

Mantengono traccia delle ultime attività sui file per facilitarne l'accesso rapido.

Internet Settings\5.0\Cache\Extensible
 Cache\MSHist012024080220240803

Questa chiave riguarda la cache del browser Internet Explorer. Memorizza informazioni sui siti web visitati dall'utente per migliorare le prestazioni del browser e l'accesso rapido ai siti web.

- Shell\BagMRU
- Shell\Bags

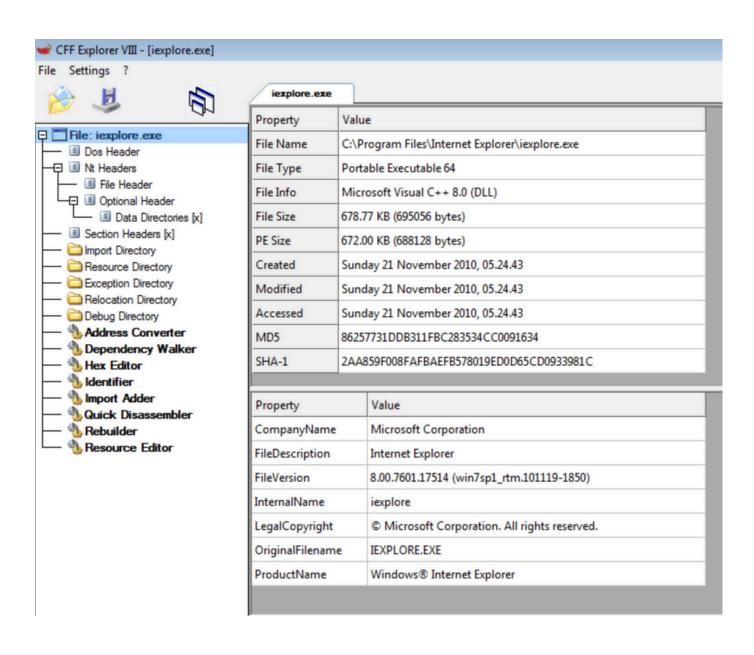
Queste chiavi tengono traccia delle cartelle aperte di recente e delle impostazioni di visualizzazione delle cartelle.

Aiutano Windows a ricordare come l'utente preferisce visualizzare il contenuto delle cartelle.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Passiamo ad utilizzare CFF

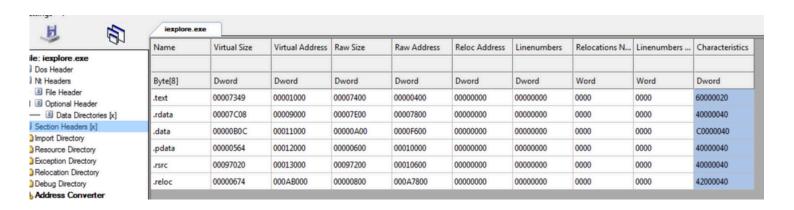


Qui possiamo vedere altre generalità che ne confermano l'autenticità; potremmo confrontare questi Hash con quelli ufficiali della Microsoft per ulteriori conferme.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Analizziamo Header e Librerie



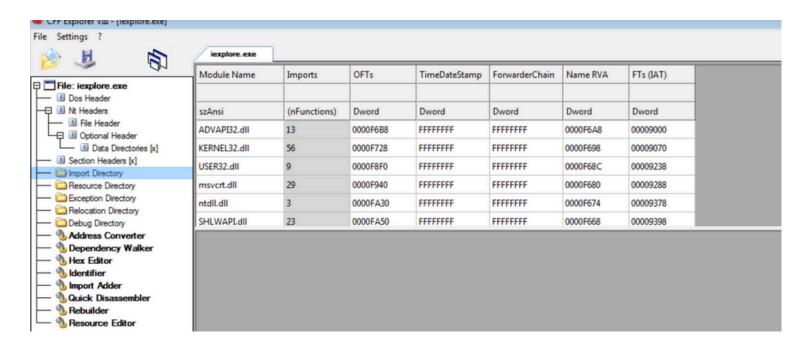
.text .rdata e .data sono stati analizzati nell'esercizio precedente.

- .pdata, contiene informazioni circa le procedure di chiamata di funzione e gestione degli errori;
- .rsrc, contiene risorse del programma come cursori, stringhe e menu;
- .reloc, contiene informazioni di rilocazione.

Emulo Francesco

Traccia Bonus

Analizziamo Header e Librerie



- ADVAPI32.dll, utile per le funzioni avanzate di API di Windows
- *WSER32.ddl*, gestisce le informazioni inerenti l'interfaccia utente di Windows e la gestione delle finestre
- msvcrt.ddl, fornisce funzioni standard di C runtime
- ntdll.dll, ha funzioni di basso livello del kernel
- **SHLWAPI.ddl**, fornisce funzioni di supporto per la manipolazione di stringhe, percorsi, registri etc.

Emulo Francesco

Conclusione

iexplore.exe, probabilmente è autentico, non è un malware; sembra essere una versione di Internet Explorer.

Le librerie e le chiavi con cui interagisce sono strettamente associate alle funzionalità di Internet Explorer, avvalorando quanto intuito.